

Pianificazioni separate a livello comunale: problemi e proposte sul caso Torino

di Bondesan Benedetta e Maccagno Giovanna

Relatore: Agata Spaziante

I Comuni italiani sempre più spesso affiancano al maggiormente noto Piano Regolatore Generale diversi altri strumenti urbanistici, concepiti per rispondere ad esigenze di carattere settoriale e specialistico.

Le normative di legge impongono, a tale proposito, l'obbligatorietà di specifici strumenti di pianificazione, che nella letteratura vengono definiti *Piani di settore*.

I Piani trattati risultano essere molto diversificati; le normative che negli anni hanno regolamentato le procedure e finalità dei piani si sono succedute in maniera indipendente le une dalle altre e in tempi molto differenti, non agevolando l'integrazione e l'interdisciplinarietà tra i diversi strumenti settoriali.

Anche nella fase di attuazione dei piani si riscontra una quasi totale indipendenza delle previsioni di ciascuno di essi, mentre sarebbe necessaria un'integrazione a livello progettuale ed esecutivo che evitasse il susseguirsi di interventi non correlati in alcun modo sulla stessa area.

Nella prima parte della tesi sono stati trattati otto Piani di settore; si sono voluti approfondire, tra quelli esistenti, sia piani molto diversi tra loro, dal punto di vista della complessità, dell'ambito di applicazione e degli obiettivi per cui vengono formulati, sia piani che godono di una diversa considerazione nel dibattito culturale e all'interno delle amministrazioni stesse.

Considerando i singoli piani si è notato che le leggi relative non sempre stabiliscono delle procedure codificate per la redazione e l'applicazione di tali strumenti.

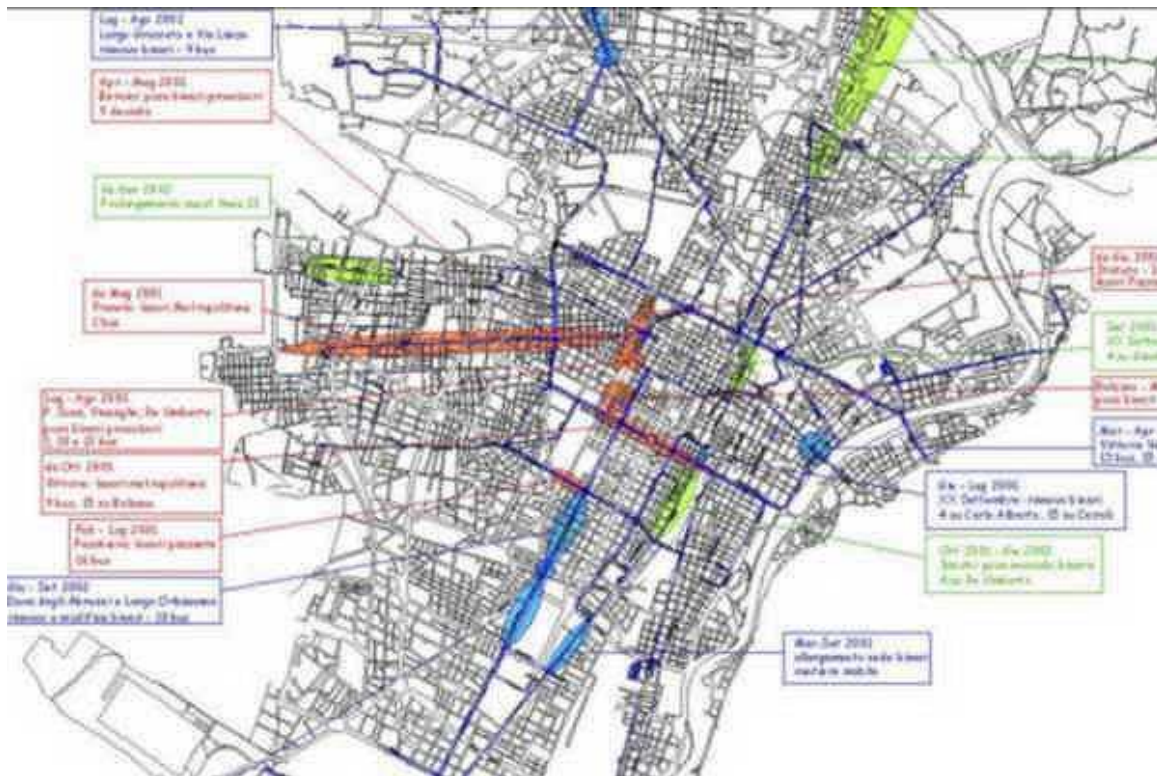
Lo *schema unitario* proposto nelle nostre analisi prescinde da ciò che in realtà viene stabilito o meno dagli organi preposti e in alcune parti è risultato incompleto, proprio perché talvolta le normative trascurano di stabilire dei parametri o delle responsabilità che in questa sede si sono ritenute fondamentali.

In questo senso l'analisi condotta ha permesso, quindi, di mettere in luce quelle che possono essere considerate lacune o indicazioni non sufficienti della legislazione in materia.

Ai piani trattati è stato attribuito un peso diverso, poiché uno degli strumenti analizzati, il Piano della Segnaletica Direzionale, è stato oggetto di approfondimento progettuale nella seconda parte della tesi.

In tale sezione della tesi si è voluta verificare la reale applicazione dei Piani di Settore, previsti dalle normative, in un Comune vasto e di problematica gestione urbanistica come Torino.

L'analisi dei piani non si pone come una trattazione esaustiva delle problematiche connesse alle realtà specifiche da essi regolamentate; per ognuno di essi vengono, invece, approfonditi una serie di aspetti tecnici e di rappresentazione grafica, ritenuti singolari.

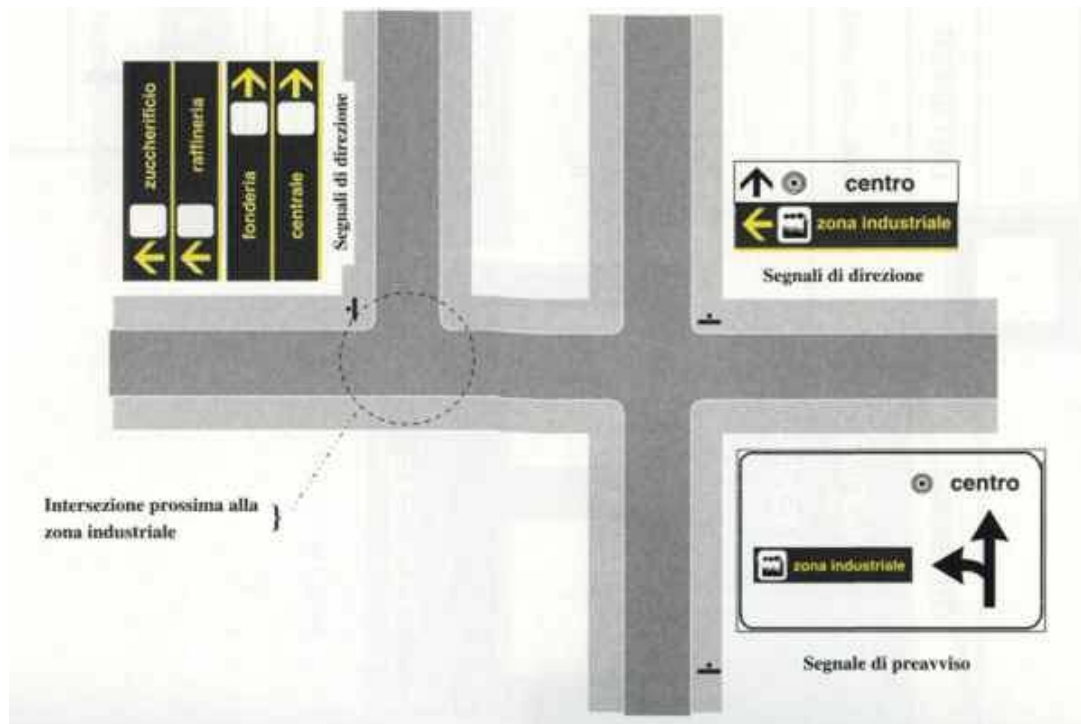


Esempio di Tavola del PGTU del Comune di Torino.

Dall'analisi del caso torinese è emerso un quadro della situazione relativamente positivo: ciascuno dei piani analizzati è stato elaborato e approvato, oppure è in fase di approvazione.

Il Piano della Segnaletica Direzionale è l'unico tra i piani considerati che non sia mai stato elaborato: la situazione della segnaletica riscontrata sul territorio denota effettivamente la mancanza di uno strumento di pianificazione.

L'ipotesi progettuale condotta si è posta come obiettivo l'elaborazione di un approccio metodologico che potesse risultare valido, anche applicato all'intero territorio comunale, pur essendo stato effettivamente sperimentato su tre aree caratterizzanti diverse realtà presenti nella città. Il metodo utilizzato ha previsto anche una fase di verifica di conformità dei segnali alle normative vigenti.



Didascalìa: Esempio di posizionamento dei segnali come prescritto dalle normative vigenti

I dati relativi ai singoli segnali sono stati inseriti in una maschera di visualizzazione; sono state, inoltre, realizzate una serie di tavole ubicazionali.

Didascalìa: Maschera di visualizzazione dei dati

Attraverso l'ipotesi progettuale illustrata si vuole sottolineare l'importanza della pianificazione di un corretto sistema segnaletico urbano, questione troppo spesso

trascurata dalle Amministrazioni Comunali; il piano può essere considerato uno dei mezzi per concorrere al raggiungimento di una migliore qualità urbana.

Per ulteriori informazioni:

Bondesan Benedetta, e-mail: bene.brus@libero.it

Maccagno Giovanna, e-mail: gioppimac@interfree.it